

Cartelle esattoriali: in arrivo una nuova proroga

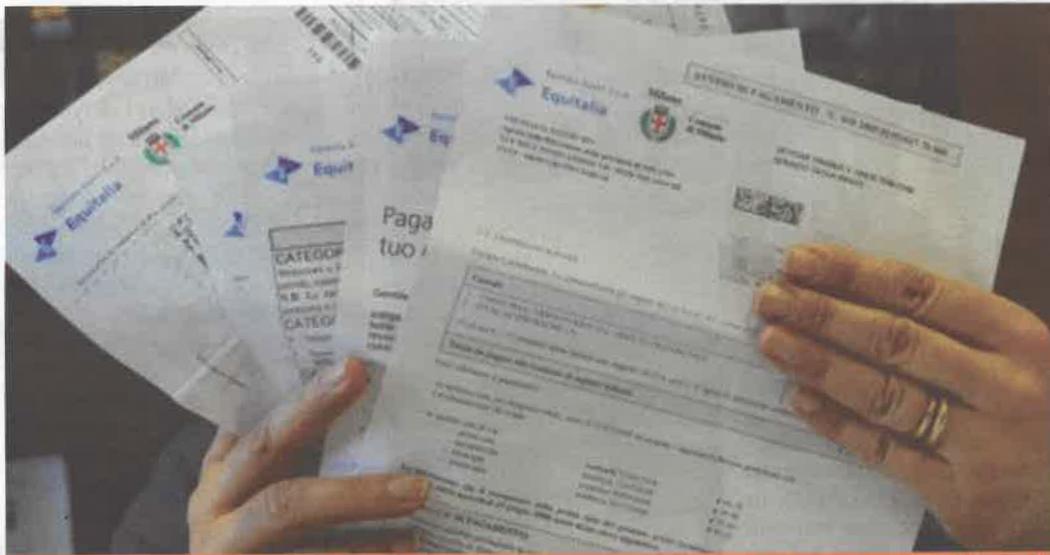
Scadenza slitta al 30 aprile. Agevolazioni alle prime case

FISCO

Rivisti in ottica di favore ai contribuenti anche i termini per restituire i prestiti garantiti dallo Stato

» Il Governo Draghi ha deciso di concedere più tempo per pagare o per approfittare dei benefici di legge prima di tornare alla normalità precedente la pandemia: che si tratti delle rateazioni di cartelle esattoriali o di prestiti garantiti alle piccole imprese o ancora di agevolazioni per la prima casa. E' il filo conduttore di una serie di emendamenti approvati alla Camera dei deputati sul decreto cosiddetto Milleproroghe. In pratica una serie di rinvii alle scadenze passati con il voto di fiducia.

In tema di cartelle esattoriali, le novità riguardano le rateazioni scadute. A seguito dell'esplosione del Covid e del primo lockdown, l'allora governo Conte aveva sospeso i termini di pagamento per cartelle e accertamenti esecutivi. In pratica era stata congelata tutta la riscossione ed



Ci sarà ancora tempo anche dopo la già annunciata fine dello stato di emergenza Covid, per mettersi in regola

era rimasta così "per aria" anche la posizione di quanti già prima della data spartiacque (l'8 marzo 2020 o il 21 febbraio per Lombardia e Veneto allora in zona rossa) erano decaduti dal beneficio della rateazione non avendo rispettato le scadenze richieste. Con successivo provvedimento è stata data a questi contribuenti la possibilità di essere riammessi al pagamento dilazionato, facendo richiesta entro il 31 dicembre 2021. Siccome questo termi-

ne è ormai scaduto il Milleproroghe, rivisto dalla Camera, interviene nuovamente permettendo di presentare domanda di rateazione entro il 30 aprile. Attenzione però: per questa ultima chiamata le condizioni sono leggermente meno favorevoli: non scatterà infatti la cosiddetta decadenza lunga ovvero il criterio per cui si perde il beneficio dopo il mancato versamento di ben 10 rate, anche non consecutive: la decadenza invece scatterà dopo 5

rate non pagate.

Imprese e abitazioni

La logica, dare più tempo, è la stessa anche in tema di prestiti fino a 30 mila euro alle piccole imprese: quelli introdotti nella primavera di due anni fa, con garanzia pubblica prima del 100, poi del 90 e ora dell'80%. Una possibilità che riguardava (e riguarda) piccole e medie imprese, persone fisiche esercenti attività di impresa, professionisti e una serie di

BANCHE

GIU' I COSTI DI GESTIONE DEI CONTI CORRENTI

» Buone notizie per i risparmiatori e per chiunque disponga di un conto corrente in Italia: nell'arco dell'ultimo anno le spese bancarie di gestione sono calate fino al 18%. Una tendenza al ribasso che riguarda soprattutto i conti online (-6%) ma non esclude del tutto i conti tradizionali (-2%). Il dato emerge dall'ultimo studio dell'Osservatorio Sostariffe.it e ConfrontaConti.it. In base all'analisi effettuata nel febbraio scorso, la soluzione più economica continua a essere rappresentata dai conti correnti bancari solo online. I dati dello studio sono stati ricavati prendendo in esame i principali conti correnti con usabilità online e allo sportello di 34 diversi istituti di credito attivi nel nostro Paese. L'indagine ha stimato la variazione dei costi di gestione bancaria nel corso dell'ultimo anno, nei mesi compresi cioè tra febbraio 2021 e febbraio 2022. L'osservatorio ha registrato l'andamento dei prezzi per tre profili di consumatore-tipo: il single, la coppia e la famiglia con due figli, a seconda che si avvalgano di un conto in una banca tradizionale o invece di una banca online. Se a febbraio 2021 si spendevano in media 56,51 euro, ora bastano 52,94 euro per coprire le spese di mantenimento e tutte le operazioni. Sono le coppie in percentuale a beneficiare dei risparmi più significativi (-9%), con un costo annuo di gestione che scende da 57,73 euro a 52,68 euro. In ogni caso, spendono un po' meno anche i single e le famiglie (-5%). ♦

altri soggetti economici. La formula prevede una scadenza per l'avvio del rimborso del capitale, non prima di 24 mesi dall'erogazione; in precedenza vengono versati solo interessi. La novità messa a punto a Montecitorio è che - per i rimborsi a regime nel 2022 - diventa possibile prolungare il termine di 6 mesi. Occorre la richiesta di chi ha ricevuto il finanziamento e un accordo tra le parti. Infine le agevolazioni prima casa. Anche in questo caso

era stata l'emergenza pandemica a suggerire di sospendere il termine di un anno fissato per vendere l'abitazione dopo aver sfruttato - per l'acquisto di un'altra prima casa - il beneficio dell'imposta di registro ridotta e l'eventuale assegnazione di un credito d'imposta sulla differenza di importo. Il termine congelato doveva iniziare a correre di nuovo dal 1° gennaio scorso, con gli emendamenti la sospensione è invece prorogata al 31 marzo. ♦